

Può l'amicizia nascere da uno sgarbo?

Una storia piena di colpi di scena e molto toccante

Un giorno arriva uno strano animale, impolverato e spaventato, con una grossa valigia. La volpe, il coniglio e la gallina (o è un galletto?) sono curiosi: cosa ci sarà dentro? Secondo lo "straniero", c'è "una tazza da tè, ma anche un tavolo e una sedia, e una capanna di legno con una piccola cucina", dove appunto si prepara il tè. In-

creduli e diffidenti, gli animali decidono di rompere la valigia e scoprire davvero cosa cela. Grazie al contenuto (che non sveliamo, per indurvi a leggere questo bellissimo libro) i tre animali riescono a ricostruire la storia del nuovo arrivato e provano a riparare il loro errore. Definire il finale commovente è riduttivo. È la trama di "Cosa c'è nella tua valigia?", albo illustrato di Terre di Mezzo dedicato alla fascia 3-5 anni a firma di Chris Naylor-Ballesteros, inglese trapiantato in Francia, autore e illustratore di numerosi libri per bambini. "A chi ha iniziato una nuova vita lontano da casa": è a loro che l'autore dedica il suo lavoro. Con parole semplici accompagnate da illustrazioni minimaliste, questo libro



riesce a catturare l'attenzione dei lettori, lasciando viaggiare la loro immaginazione nel tentativo di ricostruire la storia del nuovo arrivato. Una storia piena di colpi di scena, tenera e molto toccante, con un finale inaspettato e tanti animaletti confusi, diffidenti ma anche capaci di sincero pentimento e slanci d'affetto. Un supporto efficacissi-

mo per mostrare nel concreto ai bambini concetti astratti come migrazione, accoglienza, integrazione, intercultura.

La versione di Bubi

Questa per sommi capi è la trama del libro secondo Bubi: «Arriva un mostricciattolo carino ma triste e stanco. Parla con tre animali che all'inizio sono antipatici. Lui si addormenta, perché è stanco. Quegli stupidotti gli rompono la valigia. Fa venire le lacrime ma finisce bene». Effettivamente in alcuni punti per i bambini risulta molto emozionante.

E la tua pagina preferita? «Quando bevono il tè».